

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta, et fonno spazati do padoani erano retenuti de qui et uno trevixan, che siano cavati fuora et si apresentino ogni di come li altri.

Fu posto parte e presa di vender certi gotoni di Cypri di raxon di la Signoria nostra *ut in parte*, per ducati . . . milia a li Pixani dal bancho, i qualli farano la dita al tempo e darano certi contadi, et vengino de qui con nave senza pagar nollo ni dazio.

Fu posto parte di debitori et darne 50 su polize a li capetani et admonirli a pagar termine 8 zorni *aliter* sieno retenuti e tolloli li pegni di caxa *etc. ut in parte, videlicet* a li debitori di tanxe et decime.

Di Chioza, di sier Alvise Barbarò, pagador al armamento. Fo lettere. Qual andò li con danari per dar sovencion a la galia Capella, scrive come à comenzà a dar danari, sichè la expedirà.

152* *Relatione leta in questo Consejo di X, ozi, di Gabriel Pinello, zenoese, stato a Zenoa et tornato, fata a li capi di X.*

Come è stato a Zenoa questa setimana passà e le feste di pasqua et non vide armada alcuna, e 8 di fa ch' el parti, ne in Provenza si fa preparation di armada, è in porto di Zenoa una nave del gran maistro ben in hordine di artellarie ma non di zente, de portà de cantera 12 milia, è Prejam con 10 galie armate a Marseja per forza, nel qual numero era le vechie, e li a Zenoa se dicea il papa era con la Signoria, perhò 25 in 30 di Fregosi partino de Zenoa per andar a Roma da missier Otavian di Campofregoso, et il governor francese fe' comandamento che in pena di la forcha niun partisse senza licentia dil palazzo e niun in Zenoa recetasse zente forestiere in caxa. *Item*, intese passava zente francese per la Lombardia 7 in 8 milia fanti guasconi; et si parti di Zenoa e vene a Pavia, vide le zente e capi numero 400 guasconi, lo resto dil Dollinà e savogini e piemontesi, numero 2500: tutti non havea lanzon, chi avea spada, e mal in hordine erano alozati a li borgi a description. Fo 8 di poi pasqua, che per una femena publica veneno a le man pavesi tra l'horò, e fo tajata, feriti da persone 150 di la terra, morti 4 scolari sopra il ponte stavano a vardar e li butò in Texin, *unde* el gran maistro li levò de li et li mandoe a Piasenza. Poi lui relator andò a Milan, vide 400 cavali menati per le artellarie venuti di Franza e di Aste e condussero in Milan boche 18 con san Marco suso et quelle aviò verso Pavia con altri pezi tolti a Milan in tutto 35 in 40, posti sopra nave, e lui udi far la erida di la

liga dil re di Franza con il re d' Ingaltera, e fato festa e trato artellarie in Milan. *Item*, zonse a Milan el governador di Zenoa e ste 4 zorni poi tornò a Zenoa. *Item*, zonse a Milan i cariazi dil ducha di Barbon, 22 zorni, e ch' et ducha è a Verzei e aspetasi a Milan senza zente d' arme per restar governador li, in locho dil gran maistro, è andato verso Cremona; e lui relator vide che sopra i cari l' artellarie è condotta a Cremona e li fanti; poi l' andò a Mantoa e vide Lodovico da Fermo capità li, e non lassono intrar alcun in Mantoa, e si dicea perchè la Signoria volea il marchexe; poi si parti e andò a Cremona vete il gran maistro aloza in castello e ogni di ussiva in la terra e intrò con cavali 300 e stete zorni 5 dito gran maistro li, poi andò a uno castello di Palavesin, 4 mia lontan di Cremona. *Item*, intese a Pavia erano zonti 2000 sguizari e voleno far la massa di le zente a Castelnovo, e tutti francesi vano verso Mantoa, se dicea erano lanze 1500 e pedoni 20 milia; la marchesana di Mantoa era a Viadana et havia fato preparar vituarie pan et vin per 10 in 12 milia persone; poi si disse non venia le zente francese per mantoa si non li sguizari e guasconi con l' artellaria e venturieri da 50, summa 5000 pedoni, e fin quel di, a di . . . non erano passati 500 cavali verso Bressello. *Item*, a Caxal mazor vide 17 barchete de artellarie, over burchiele con le artellarie et parte de li fanti suso, et vide da 25 in 30 barche, è messe in terra sopra i cari le barche, e intese da missier Lodovico Gardan locotenente dil podestà de Viadana e ambador a Roma per Mantoa ch' el temeava dil mantuan. A Mantoa è zonto domino Galeazo Visconte per asecurar quel stato, e il gran maistro vol le forteze in le man, la marchesana deniega darle e manda a fornir i lochi. *Item*, vide li 50 fanti a Mantoa mandati è zorni 8. *Item*, dito domino Galeazo volea il fiol e questo *etiam* li fo negà, il gran maistro starà a quello castello apresso Cremona, e le artellarie erano a Cremona e a Caxalmazor, el di de la Sensa, erano a Borgoforte stà condute per Po è za 4 di; se dice el gran maistro esser venuto a Mantoa con 300 cavali quel zorno, e vide venendo zoso per Po cavalchar francesi da 5 in 6 per volta su le rive e venir verso la Stella et Sermede dove feva uno ponte per passar a Castelnuovo, vide 10 in 12 burchiele, e questo fo venere, et 300 guastatori che lavorava, e a Sermene vide 25 in 30 cavali sopra le rive. *Item*, zonse la sera a Ferara e vide verso el Bondem 200 fanti feraresi e intese sariano 500 venuti, per amor di quelli di Lignago non ruinasse il ponte. *Item*, li era do galie armate per forza, i capi